

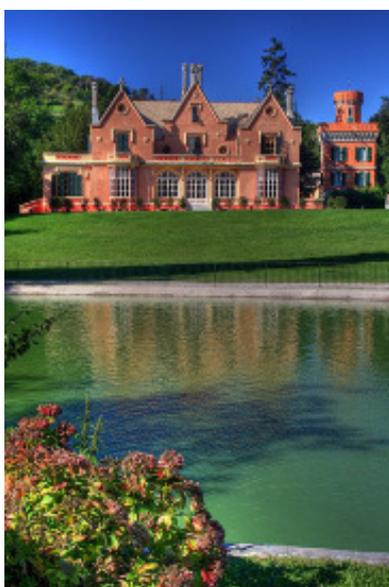


# UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: [redazione@unitrepavia.it](mailto:redazione@unitrepavia.it)

## UN ROMANTICO APPUNTAMENTO TRA LE ORTENSIE



*Villa Serra - Uno scorcio del parco*

### SOMMARIO

Chiude il XXVI anno accademico.....	pag. 2
Gita al parco di Villa Serra.....	“ 3
Ricordo di un socio fondatore.....	“ 3
Assemblea generale delle UNITRE di Lombardia.....	“ 4
Cosa accade in Biblioteca?.....	“ 4
L'Appennino delle quattro province.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Un pizzico di vita borghigiana.....	“ 7
Carta dei diritti dell'anziano.....	“ 7
Avvisi vari.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

## CHIUDE IL XXVI ANNO ACCADEMICO

sabato 13 - domenica 14 giugno

Aula del '400, ore 16,00

Si approssima il termine dell'anno accademico 2014-2015. Sono ancora previsti un viaggio in Campania, una gita di un giorno e la visita a una mostra, poi l'attività dell'UNITRE si concluderà con la pubblicazione sul notiziario di giugno di tutti i corsi (nuovi e non) del prossimo anno accademico.

Il bilancio dell'anno che si chiude è stato largamente positivo.

All'attivo registriamo i numerosi corsi programmati (88 per la precisione), i viaggi turistici, le gite, le visite a importanti mostre d'arte e monumenti, le visite guidate alle mostre della nostra città, i concerti d'inaugurazione e chiusura dell'anno accademico nonché il concerto di carnevale.

La nostra Compagnia Teatrale quest'anno metterà in scena la commedia *Con tutto il bene che ti voglio*, che verrà rappresentata in questo mese di maggio a San Martino Siccomario, ad Alessandria e al Teatro Volta del Quartiere Scala.

La Biblioteca UNITRE ha svolto tutto l'anno un'intensa attività che spaziava dal prestito dei libri agli incontri mensili per promuovere la lettura, presentare libri e leggere brani tratti da testi d'autore.

Ringraziamo doverosamente tutti i docenti, il personale delle Segreterie, gli addetti ai gruppi di lavoro, la Biblioteca, l'organizzazione dei viaggi, l'Accademia di Umanità per l'impegno profuso. A tutti va il merito di ciò che è stato realizzato.

Il programma per la chiusura dell'anno accademico prevede:

### LA CERIMONIA DI CHIUSURA

- **Domenica 14 giugno alle ore 16,00**, nell'Aula del '400 dell'Università degli Studi, si terrà la cerimonia di chiusura.

Il Presidente dell'UNITRE, Ambrogio Robecchi Majnardi, insieme alle sue valutazioni sull'anno trascorso, rivolgerà un saluto a tutti i partecipanti.

- Seguirà il tradizionale concerto, di cui diamo il programma di seguito.

### LA MOSTRA DEI LAVORI E L'ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA

Da **sabato 13 giugno alle ore 15,00** nell'Aula di disegno dell'Università, sarà aperta la mostra dei migliori lavori realizzati dai nostri soci. Ogni espositore potrà così dimostrare la propria attività artistica.

Siamo certi che i visitatori apprezzeranno la bravura di chi ha avuto la passione e la costanza di imparare ad eseguire.

Oltre alla mostra dei lavori sarà dato spazio anche a una esposizione fotografica, **che sarà aperta a tutti i soci UNITRE**. Dunque, fotografi dilettanti fatevi avanti con le vostre foto più riuscite per esporle all'ammirazione di parenti e amici.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a Massimo Corti presso la Segreteria di Via Porta Pertusi.

Con l'occasione ricordiamo che sarà possibile esporre fino a un limite massimo di 5 foto per socio. La mostra rimarrà aperta anche per tutta la giornata di **domenica 14 giugno dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00**.



### IL CONCERTO

**Flauto** Ludmilla Brambilla  
**Clarinetto** Vittorio Perotti  
**Pianoforte** Paola Barbieri

#### Programma

#### SERENATE AL CHIARO DI LUNA (da Wolfgang Amadeus Mozart a Glenn Miller)

W.A. Mozart - da "Eine kleine Nachtmusik" K 525

**Allegro - Andante**

- da "Die Zauberflöte" K 620: "Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen" (aria della Regina della notte)

**Allegro assai**

L. van Beethoven - dalla Sonata per pianoforte op. 27 n° 2 "quasi una fantasia"

**Adagio**

F. Schubert - da "Schwanengesang" D 957

**Serenade**

F. Chopin **Notturmo in do minore op. postuma**

V. Ranzato - da "Il paese dei campanelli"  
**Fox della luna**

R. Rodgers **Blue moon**

G. Miller **Moonlight serenade**

## GITA AL PARCO DI VILLA SERRA

Comago Sant'Olcese (GE) - sabato 20 giugno

Sono gli inizi dell'Ottocento quando i Serra acquistano dalla famiglia Pinelli la proprietà. Il marchese Orso, nel 1851, la fece ristrutturare in *stile Tudor*, costruendovi anche una torre medievale, e allestendo un giardino all'inglese. Nel 1982 il complesso è passato sotto la gestione del Consorzio Villa Serra, costituito dai Comuni di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò, che ha finito il restauro del giardino nel 1992 e della Villa nel 2001. Dal 2004 le scuderie settecentesche con la torre neogotica sono occupate da un ristorante e da un piccolo hotel de charme.

Il parco, esteso nel fondo valle del rio Comago, si sviluppa attorno a tre prati e ad un lago.

Ampie radure si alternano agli alberi che creano scorci visivi sul cottage, sui rustici e sugli edifici. Un secondo lago alimenta una ca-

tena d'acqua orientata in direzione del cottage che sfuma in un sinuoso ruscelletto. Rispondendo all'ottocentesco richiamo dell'eso-



*Uno sguardo alle ortensie in serra*

tismo, il verde è stato arricchito di sequoie, liriodendri, taxodium, magnolie, liquidambar, cedri e sofore. Lungo il viale d'accesso vi sono esemplari secolari di platano e di tasso, mentre di fronte alla villa si erge il grande Quercius

Ilex.

Nel 2005 è stata introdotta una collezione di ortensie (Hydrangee) unica in Italia, con oltre 1300 piante e oltre 170 varietà, sia storiche che cultivar.

### Programma

#### Partenza dal Piazzale della Stazione FS alle ore 8,30.

Arrivo a S. Olcese, tempo libero per il pranzo e per visitare una collezione "da sogno" di ortensie. Si potranno acquistare ortensie fornite da un vivaio fiorentino, come pure si potrà degustare un tè, naturalmente all'ortensia.

#### Condizioni di partecipazione

Quota individuale di **Euro 23,00** comprendente il viaggio in pullman e l'ingresso al parco. Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle **ore 9,00 di mercoledì 27 maggio**.

---

### Ricordo di un socio fondatore

#### QUINDICI ANNI FA MORIVA RICCARDO MILANI

##### **Emerito di Zoologia**

Ho conosciuto il professor Milani nel 1993, già fuori ruolo. L'anno dopo, come omaggio di fine carriera, gli è stato dedicato il convegno "Zoologia - Sviluppi a Pavia nel 20° secolo", tra lo scientifico e lo storico. E sul secondo aspetto mi sono concentrato, essendo io di formazione umanistica. Per me, nato cinquantun anni dopo, era tutto passato remoto, mentre il professor Milani ne era testimone e in gran parte autore, con uno spiccato senso della continuità. Nel 1962 aveva scritto per il suo maestro Carlo Jucci una lapide nel palazzo centrale dell'Università e una commemorazione nell'Annuario, ripubblicata nel 1997 per il centenario della sua nascita. Di frequente mi raccontava memorie orali e mostrava testimonianze scritte, da lui

sempre conservate con la massima cura, cosa per nulla scontata, di fronte alla scarsità di spazi e alla corsa verso le novità; negli ultimi tempi si trasferì pure fisicamente nella stanza dell'archivio storico. In molti faldoni inseriva bigliettini scritti a mano per organizzarne il reperimento. Ciò mi ha spinto a immaginare un corrispettivo del Centro Manoscritti per l'ambito scientifico. Era stato l'ultimo direttore dell'Istituto di Zoologia Lazzaro Spallanzani e il primo del Dipartimento di Biologia Animale, quindi l'anello tra due fasi evolutive, restando nel campo della biologia.

Nel 1998, per congiungere ulteriormente storia e memoria, avevo proposto un evento in occasione dei suoi ottant'anni, tra l'altro a distanza di pochi giorni dal

professor Mario Pavan, nonché del cinquantenario dal convegno "Genetica ed Entomologia", in modo da evidenziare l'importanza del professore anziano come fonte orale una volta superati i limiti di età.

Nel 1999 ho lasciato Palazzo Botta per un altro incarico, ma so che lo stesso anno poco dopo il professor Milani ha inaugurato il Congresso dell'Unione Zoologica a Pavia in occasione del bicentenario della morte di Spallanzani, con una relazione di sintesi storica, e il suo nome è stato dipinto nella serie di tutti i docenti di zoologia dell'Università di Pavia. Appena gloriosamente consegnato alla Storia, l'anno dopo purtroppo è mancato.

*Martino Marangon*

## ASSEMBLEA GENERALE DELLE UNITRE DI LOMBARDIA

In data 14 aprile 2015 il Presidente ha partecipato all'assemblea generale delle UNITRE della Lombardia, che si è tenuta a Milano, nella prestigiosa sede del Museo Poldi Pezzoli.

L'incontro era stato convocato dal nuovo Presidente nazionale Gustavo Cuccini nel quadro di una serie di consultazioni regione per regione, per avviare un contatto/confronto tra le varie UNITRE, stante la più volte constatata mancanza di collegamento e coordinamento.

In realtà la regia organizzativa della riunione è stata tenuta dal Vicepresidente nazionale Novella Campini (UNITRE Basiglio).

In concreto ben 16 delle 23 UNITRE esistenti e riconosciute in Lombardia hanno partecipato all'incontro. Dopo un saluto ed una

breve introduzione del Presidente nazionale, che ha illustrato gli intendimenti, i fini e le modalità operative che il nuovo vertice dell'Associazione intende perseguire e promuovere, impegnandosi a dare puntuale risposta alle richieste delle sedi locali, ciascuna delle UNITRE presenti ha illustrato la propria attività.

Questo "giro" di presentazione ha consentito di evidenziare, pur in presenza di problematiche e criticità comuni, le rilevanti diversità tra le varie sedi: dalle quote di iscrizione richieste (Pavia è tra le più basse) allo svolgimento di opera di avviamento al lavoro, dalla formazione imprenditoriale alla stretta collaborazione con istituzioni scolastiche ovvero con enti ed istituzioni operanti sul territorio.

Per vero come Pavia, molte ten-

gono principalmente un'azione didattica e cultural/ricreativa (Saronno tiene 170 corsi) con uno spettro molto ampio di iniziative nei più svariati settori, con laboratori ed attività teatrali. Va segnalato però che praticamente nessuna ha un notiziario informativo periodico per tutti gli iscritti, nè una apposita organizzazione per effettuare viaggi o visite a mostre, nè ha avviato contatti a livello internazionale con organismi esteri simili all'UNITRE.

A conclusione dell'incontro si è concordato di cercare di stabilire contatti, specie tra le associazioni territorialmente più vicine, oltre che con la sede nazionale, con scambio di informazioni sulle reciproche attività. Si è deciso altresì di tenere incontri a livello di regione con periodicità almeno annuale.

ARM

---

## COSA ACCADE IN BIBLIOTECA?

### GIUGNO 2015

- mercoledì 10 ore 15,15

### Ci troviamo Mercoledì?

Insieme in Biblioteca per promuovere la lettura

3° APPUNTAMENTO di

### VIAGGIO ATTORNO ALL'EXPO

Da Foody ai prodotti dell'agricoltura e al loro utilizzo nella nostra cucina

a cura di Gabriella Pavan



*I partecipanti all'incontro sono invitati a portare una ricetta che gustavano da bambini*

La mascotte dell'Expo ci sorride offrendoci un mix di frutti e ortaggi a noi ben noti.

Raccontiamo le storie di alcuni frutti di **Foody** e narriamo le suggestioni gustose di ricette antiche e personali sull'onda dei nostri ricordi.

## L'APPENNINO DELLE QUATTRO PROVINCE

Le "Terre Alte" sono un bellissimo scorcio d'Italia, che coinvolge le quattro province di Pavia, Alessandria, Genova e Piacenza, nel quale è inserita quella fetta di Appennino che conosciamo come Oltrepo pavese.

I confini amministrativi sono diversi, ma la regione si presenta omogenea per storia e cultura.

Nel processo che ha contribuito a darle questa identità ha rivestito un ruolo fondamentale il fatto di essere stata storicamente zona di transito per commercianti, eserciti, pellegrini e viaggiatori.

Vi passavano antiche strade come la via Postumia (tracciata da Aulo Postumio Albino nel 148 a.C.) che collegava Genova ad Aquileia, la via Francigena che durante il Medioevo portava i pellegrini dalla Francia a Roma e da qui a Gerusalemme, la Via degli Abati, variante appenninica della Francigena, e la via del Sale.

Il tracciato della via del Sale, in particolare, ha rappresentato un importante collegamento tra le po-



*Parco del Monte Antola - Distesa di narcisi*

polazioni dell'area delle Quattro Province.

Con tale denominazione si intendono infatti gli antichi percorsi di commercio che mettevano in comunicazione la pianura Padana con il mar Ligure.

Il sale, utilizzato per la produzione e la conservazione degli alimenti e per attività artigianali, era merce preziosa e non facilmente reperibile nelle regioni settentrionali.

Così per diversi secoli, a partire dal Medioevo, si sviluppò una rete di percorsi per il suo trasporto,

insieme all'olio ligure, a lana, pelli, cuoio e canapa provenienti da oltremare, in cambio del vino e di altri prodotti dei versanti padani.

Lungo la direttrice della via del Sale, sintesi di una pluralità di sentieri e mulattiere, mentre avvenivano scambi commerciali tra le popolazioni adiacenti, erano favoriti anche scambi culturali ed è per questo che oggi le Terre Alte presentano una comunanza di costumi, tradizioni e folklore.

In Oltrepo la via del Sale ha origine a Varzi (416 m) e si snoda fino alla zona di Recco e Portofino.

Un tempo percorsa dai mercanti, oggi vive una seconda giovinezza grazie alla sua riscoperta da parte dei turisti.

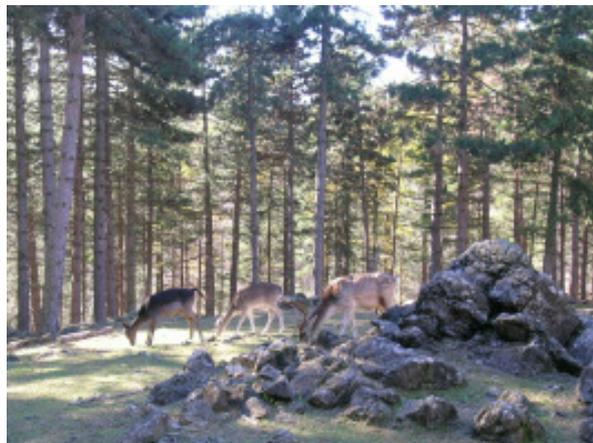
Il sentiero, affascinante, è riportato sulle guide escursionistiche ed è spesso percorso da gruppi guidati o autonomi, segnalato per la sua valenza paesaggistica e ambientale. Si cammina per decine di chilometri attorno ai 1500 metri in mezzo a pascoli, faggi e maggiociondoli, incontrando rifugi e trattorie tipiche che permettono ristoro e apprezzamento della

cucina locale. Ambiente e vegetazione sono in effetti un altro aspetto che accomuna e rende del tutto simili le Terre Alte.

Nel loro ambito si incontrano luoghi di particolare interesse naturalistico.

Ricordiamo fra tutti il Parco del Monte Antola, istituito nel 1995 e appartenente al territorio genovese, la Riserva Naturale del Monte Alpe, realizzata nel 1983 nella Provincia di Pavia, e il Giardino Alpino di Pietra Corva, istituito nel 1967 a Romagnese con l'importante scopo di sal-

vaguardare le specie floristiche di alta quota e di divulgare la cono-



*Giardino Alpino di Pietra Corva*

scenza relativa a questo patrimonio. A partire dal Medioevo sino al XIV secolo il territorio appenninico delle Terre Alte fu controllato da potenti famiglie feudatarie, prime fra tutte quelle dei Malaspina.

Il percorso della via del Sale, specialmente nella parte più alta, si manteneva per lungo tratto nei feudi controllati da questi Signori. Essendo essi alleati di Pavia, strinsero accordi con la città in base ai quali i mercanti pavesi, per raggiungere Genova, erano obbligati a transitare sulle loro terre pagando ai marchesi pedaggi in cambio di una certa sicurezza e protezione.

Lungo l'Antica via del Sale sorse alcuni borghi che, per la loro particolare posizione, si svilupparono più di altri, rappresentando i nodi principali del commercio passato. Parliamo di Varzi, Torriglia, San Sebastiano e Bobbio, ancora oggi centri principali delle Quattro Province.



*Scorcio del centro di Varzi*

## INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia....

Jón Kalman Stefánsson  
*I pesci non hanno gambe*  
Iperborea



Viaggiando ancora una volta per i paesi del profondo Nord, l'Islanda appare alla nostra mente e ai nostri occhi come un "mondo ai confini del mondo". Una terra quasi disabitata, dove sono ancora gli elementi a prevalere sull'uomo. Una natura estrema, potente. A volte crudele. Sempre di una bellezza mozzafiato. Il ghiaccio e il fuoco si alternano nelle pianure che si aprono immense tra una mare e l'altro, tra le scogliere dove nidificano le pulcinelle di mare e le distese nere di lava. Geysir e fango ribollente ricordano sempre che qui la terra è ancora come ai primordi. Selvaggia e padrona.

In un paese così, la vita umana è difficile. La capitale, Reykjavik, ha oggi l'aspetto di una città pulita e funzionale, i cui abitanti però annaspiano nel disperato desiderio di allinearsi alla modernità del resto d'Europa, rischiando invece solo di perdere la propria identità; nel resto del paese vivono poche manciate di persone, in minuscoli villaggi persi in mezzo al niente.

In quest'isola di pastori e di pescatori, paradossalmente, si legge tantissimo. Sarà forse per ingannare la lunga notte invernale in cui le temperature precipitano a livelli polari e in cui il sole sparisce per mesi interi, ma i libri non mancano mai nelle case, insieme alle slitte, agli sci, ai maglioni di lana spessa. E, negli ultimi anni, si sono affacciati alle librerie europee anche scrittori che parlano da quella terra lontana. Il più prestigioso è certamente Halldór Laxness, premio Nobel per la letteratura nel 1955, che ha trattato argomenti sociali e

nazionali, raccontando gli anni che hanno accompagnato l'indipendenza dell'isola dalla Danimarca. Ma questo mese si vuole segnalare l'uscita (nelle librerie il 15 maggio) di questo *I pesci non hanno gambe* di Jón K. Stefánsson.

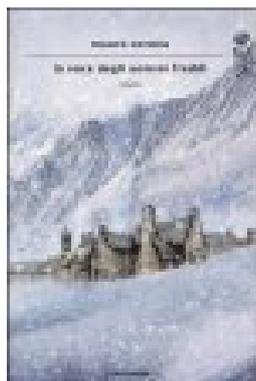
Nei suoi romanzi Stefánsson focalizza l'attenzione sugli uomini più che sui paesaggi, anche se lo sfondo naturale resta una componente imprescindibile. Quest'ultimo è un romanzo corale: i vari personaggi vivono le proprie passioni e la propria ricerca della felicità come tutti gli altri esseri umani, ma lo fanno in una terra particolare, unica. Continui flashback aprono alla narrazione della vita nell'isola a fine Ottocento, poi negli anni quaranta, per ritornare ai nostri giorni.

L'amore è il motore di tutto. L'amore finito, che diventa una gabbia. L'amore che nasce e che non fa valutare i rischi che le proprie scelte comportano. Le vite che si intrecciano in un luogo caratterizzato dagli spazi deserti. La passione per la vita, anche quando "vita" significa agguantare la sopravvivenza con i denti e reggerla forte.

Se l'argomento appare aspro, va detto che la penna di Stefánsson è invece lieve. Di un umorismo che, come spesso per gli autori del Nord, sfiora vene surreali. Nessun antidoto migliore alla fatica di vivere in un luogo in cui l'uomo ha davvero la consapevolezza di essere solo una "fibra dell'universo" che, per farcela, si adatta, inchinandosi, alla trionfante Natura.

Mauro Corona

*La voce degli uomini freddi*  
Mondadori



Nella nostra ormai consueta rivisitazione di romanzi premiati con i principali riconoscimenti letterari, prestiamo oggi attenzione a questo libro dello scultore e alpinista Mauro Corona, che appare come un contro-canto di casa nostra ai paesaggi islandesi di Stefánsson. Perché anche sulle nostre Alpi la vita sa essere dura, immersa per vari mesi dell'anno nella neve e nel ghiaccio. E gli uomini devono lottare contro situazioni spesso estreme di sopravvivenza, in una solidarietà reciproca che può significare la salvezza dell'intera comunità.

Il libro, premio selezione Campiello 2014, ha ricevuto anche il premio Mario Rigoni Stern in quello stesso anno. Le persone raccontate da Corona, gli abitanti delle nostre montagne, vivono seguendo docilmente i ritmi delle stagioni nel passaggio dal bianco della neve al verde dell'estate, adattandosi alla lentezza dei tempi naturali. Anche in questo caso, siamo davanti a una storia corale: i protagonisti sono gli abitanti di Erto, paese natale dell'autore. E paese travolto dal disastro del Vajont.

In quel primo scampolo degli anni Sessanta, i suoi abitanti vivevano ancora appartati, come ignari del progresso tecnologico che stava iniziando la sua strada. In quelle valli friulane dove la vita è legata all'acqua dei torrenti che le attraversano, mettendo in moto i mulini e le segherie e offrendo così una possibilità di lavoro e una ragione per resistere alla tentazione di emigrare. Poi, la sera del 9 ottobre 1963, la montagna si prende la rivincita su una sconsiderata azione umana. Il monte Toc, che sovrastava il lago artificiale sul fiume Vajont, frana in conseguenza della costruzione della diga, e precipitando nell'invaso ne determina lo straripamento sottoforma di un'immensa onda violenta che travolge i paesi nel fondovalle.

1917 vittime accertate. Una cultura montana spazzata via.

Questo libro di Corona è un omaggio alla sua gente. Silenziosa e "fredda" come i territori in cui ha vissuto, ma a cui è giusto restituire l'omaggio della memoria.

Annalisa Gimmi

## UN PIZZICO DI VITA BORGHIGIANA

*Dal notiziario Ticino Domani n.1, Anno XXIII, Marzo 2003, per gentile concessione della Canottieri Ticino.*

Essendo nato e vissuto in quella parte di Pavia sulla riva opposta del fiume, denominata Borgo Ticino, rivolgerò la mia attenzione soltanto a questo quartiere nel tentativo di spiegare le trasformazioni incontrate dalla nostra città nel secolo scorso. I terribili bombardamenti subiti nel 1944 non solo hanno modificato la sua struttura edilizia e cancellato quel gioiello di ponte romano che ci univa da sempre alla città, ma hanno determinato anche una vera e propria dispersione dei borghigiani negli altri rioni, portando a vivere altrove persone di cui ancora oggi sentiamo la mancanza. Prima di questi tragici eventi, il Borgo viveva di vita propria, basata su una sorta di "turismo vinicolo", per la presenza di numerose osterie e sull'attività della lavanderia, intesa come faticosa attività manuale di lavaggio dei panni nel fiume e non nel significato di passatempo verbale attualmente in auge alla Canottieri.

Questo tipo peculiare di turismo era fiorente in quanto in ogni caseggiato si apriva un'osteria: si consideri infatti che la numerazione civica prevedeva al numero 1 il Caffè del Ponte e proseguiva al 3,5,7,9 con altrettanto locali dove mangiare e soprattutto bere.

Col tempo ovviamente il Borgo è stato ristrutturato con caratteristiche edilizie più moderne e i nuovi locali tipici sono stati occupati da "buongustai" provenienti dalla città e dal resto della Penisola.

Ricordiamo tra le tante le specialità gastronomiche servite in abbondanza e con sopraffina qualità da nomi passati alla storia come Ferrari, Balin o Previ.

Col passare del tempo e delle generazioni, il tono etico e culturale si è certamente elevato, ma nel contempo si sono perse alcune caratteristiche peculiari degli "aborigeni".

Un episodio ricorrente nella vita degli abitanti del nostro quartiere era strettamente legato a un'esigenza basilare dell'uomo: la raccolta della

legna per riscaldare le abitazioni. Era abitudine di alcuni borghigiani andare a far legna in modo abusivo nei boschi di proprietà di Giuseppe Negri, ossia quel benemerito cittadino che ha lasciato alla città di Pavia e alla sua Università tutte le sue numerose proprietà immobiliari, agricole e boschive.

Il defraudato, ben conoscendo i suoi "polli", visitava in sella alla sua fida bicicletta i cortili del quartiere nei quali era certo di trovare già tagliata e accatastata la legna degli alberi che gli avevano abbattuto senza permesso. A questo punto invitava gli avventurosi boscaioli a portare i tronchi trafugati nel cortile della sua abitazione minacciandoli, in caso contrario, di denuncia alle autorità competenti. A mia memoria, in realtà, nessuna denuncia è mai stata inoltrata dal Negri ai Carabinieri del Borgo.

*Giorgio Cremona  
già funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Pavia,  
borghigiano, socio della Canottieri Ticino dal 1948.*

## CARTA DEI DIRITTI DELL'ANZIANO

1. L'Anziano ha diritto al rispetto della sua concezione di vita, delle sue convinzioni ideologiche, religiose, sociali e morali.

2. L'Anziano ha diritto a conservare, integrare ed espletare tutte le sue capacità nella vita privata e pubblica, siano esse professionali e tecniche o legate alla sua esperienza di vita.

3. L'Anziano ha diritto a permanere nella comunità di appartenenza di cui ha assorbito i valori ed ha assunto i comportamenti.

4. L'Anziano deve poter continuare a vivere nella propria famiglia. I periodi di allontanamento dal nucleo familiare devono essere limitati e circoscritti a situazioni di eccezionalità.

5. All'Anziano deve essere riconosciuto il diritto di ottenere prestazioni assistenziali, che gli consentano di mantenere il più a lungo possibile l'autosufficienza, l'efficienza e l'autonomia.

6. La comunità s'impegna a prestare la massima attenzione alle problematiche socio sanitarie, assistenziali delle persone non autosufficienti.

7. Alla persona anziana deve es-



sere assicurato un dignitoso tenore di vita.

8. All'Anziano deve essere garantita ogni opportunità di attiva partecipazione alla vita sociale, politica, culturale.

9. All'Anziano deve essere consentito di assumere ruoli attivi e incisivi nelle strutture associative e di volontariato.

10. L'Anziano deve poter instaurare rapporti solidi e durevoli con le giovani generazioni, rapporti in cui l'esercizio della solidarietà, la pratica della relazione, della trasmissione di messaggi, servano ad alimentare e a consolidare gli ideali di tolleranza, di comprensione, di umanità fondamentali per un vero progresso sociale.

## RICORDO DI UN AMICO

Al momento di andare in stampa, apprendiamo la triste notizia della scomparsa di un prezioso collaboratore: il geometra Enrico Ferri. Abile disegnatore, ha collaborato a numerose testate locali con simpatiche vignette e illustrazioni, da ultimo il nostro giornale.

Alla famiglia l'UNITRE porge le più sentite condoglianze.

## PER GLI ASSISTENTI E I COLLABORATORI

In prossimità della conclusione delle lezioni, si rammenta a tutti gli Assistenti ai corsi, o a chi gentilmente collabora, di far pervenire i registri in Segreteria (Via Porta Pertusi, 6) non appena le lezioni avranno avuto termine.

## AVVISO

L'UNITRE di Torino organizza nei giorni 5-6 novembre 2015 il

### Meeting Internazionale CINEMA E VITA IN ITALIA ANNI 40-60

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria di Via Porta Pertusi 6.

## AVVISO AI DOCENTI

Si comunica ai docenti che la documentazione per le proposte dei corsi e dei laboratori per l'anno accademico 2015-2016 arriverà via e-mail e dovrà essere compilata entro il 30 maggio.



## SOSTIENI LA TUA UNITRE

**Ricordiamo ancora una volta la scadenza annuale per la dichiarazione dei redditi. Contiamo sulla contribuzione dei nostri soci per la scelta della destinazione del 5 per mille IRPEF, operazione che non comporta alcun onere per il soggetto che la effettua, in quanto si tratta di destinare all'Associazione una parte delle imposte già pagate allo Stato.**

**CODICE FISCALE  
96012820187**

## BLOCK NOTES

---

### MAGGIO

- giovedì 28 - Visita alla mostra di Leonardo al Palazzo Reale di Milano (vedi notiziario marzo pag.2)
- domenica 31 - La Compagnia Teatrale UNITRE al Teatro Volta del Rione Scala (vedi notiziario aprile pag. 3)

### GIUGNO

- lunedì 1/sabato 6 - Tour della Campania (vedi notiziario aprile pag. 2)
  - mercoledì 10 - In Biblioteca: Viaggio attorno all'EXPO (pag. 4)
  - sabato 13 - Mostra dei lavori in Aula di disegno (pag. 2)
  - domenica 14 - Cerimonia di chiusura del XXVI anno accademico (pag. 2)
  - sabato 20 - Gita al parco di Villa Serra (pag. 3)
- 

## UNITRE notizie

Anno XXVI n° 5, Maggio 2015

*Direttore responsabile:* Emilio D'Adamo

*Condirettore:* Anita Diener

*Redazione:* Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

*Per le illustrazioni:* Enrico Ferri, Gian Paolo Parmini

*Per la stampa:* Massimo Corti, Franco Scotti